

## **Spiegazione del laboratorio Scuola primaria**

Care bambine, cari bambini,  
Care maestre, cari maestri,

In questo momento così particolare, in cui dobbiamo tutti restare in casa, abbiamo deciso di provare una modalità un po' diversa per incontrarvi: non potendo venire a trovarci voi in Fondazione, saremo noi a portare una nostra mostra da voi!

Lo facciamo presentandovi un'artista a cui è dedicata la mostra in corso a FMAV-Palazzo Santa Margherita. Si chiama Yael Bartana, ha 49 anni ed è nata in Israele.

### **Ma voi sapete dove si trova Israele?**

Israele è un piccolo stato situato nel vicino Oriente, affacciato sul Mar Mediterraneo e confinante, tra gli altri, con l'Egitto e la Siria. Fa parte di un territorio molto ricco che storicamente viene definito con il nome di Palestina. L'avete già sentita nominare? La Palestina è talmente importante da essere considerata Terra Santa da ben tre religioni: per i cristiani è il luogo dove è nato e cresciuto Gesù; per i musulmani è dove il profeta Maometto ha compiuto il suo viaggio di ascensione al cielo; per gli ebrei è la Terra Promessa, dove furono condotti da Mosè dopo essere fuggiti dall'Egitto. A Gerusalemme queste tre religioni coesistono insieme, tanto che si possono vedere chiese, moschee e sinagoghe convivere le une vicine alle altre.

Il territorio della Palestina è però, al tempo stesso, un luogo diviso e pieno di conflitti, che vede due popoli - gli arabi palestinesi da una parte e gli israeliani dall'altra - contrapporsi al fine di decidere chi abbia il diritto di governare sul territorio. Questo conflitto è iniziato circa 120 anni fa: all'inizio del Novecento, infatti, gli ebrei, che per tantissimi secoli erano vissuti in piccole comunità sparse in tutto il mondo, iniziarono a tornare in Palestina con l'idea di fondare una propria nazione in quella terra che loro consideravano la propria Terra Promessa. Il loro arrivo tuttavia si scontrò fin da subito con il popolo dei palestinesi che già abitava in quel territorio. I palestinesi vissero l'arrivo degli ebrei come un'invasione, mentre gli ebrei, che non avevano mai avuto una propria nazione, sostenevano il loro diritto a creare una patria da chiamare casa. Nonostante i numerosi tentativi di riappacificazione, questi conflitti continuano ancora oggi.

### **Yael Bartana**

Yael Bartana è nata in questa situazione conflittuale e spesso sceglie di raccontarla attraverso la sua arte. Nel farlo, però, affronta anche tematiche universali, importanti per ognuno di noi, costringendoci a riflettere sul nostro presente e su quello che potrebbe essere il nostro futuro. Bartana utilizza soprattutto la fotografia e il video, anche se si tratta di video ben diversi da quelli a cui siamo abituati al cinema o su Youtube: i suoi video solitamente non raccontano una storia ma ci presentano delle situazioni dove accadono delle cose molto particolari e che fanno pensare.

## **“A declaration”**

Tra le tante opere video presenti in mostra, ci vogliamo soffermare su una che riteniamo particolarmente importante. In essa si vede uno scoglio su cui sventola una bandiera, la bandiera israeliana. Un uomo su una barca a remi arriva lentamente allo scoglio, depone la bandiera e al suo posto pianta un albero di ulivo.

Sia la bandiera che l'ulivo sono dei simboli: sapete cosa significa? Un simbolo è un oggetto che, oltre al suo significato solito, ne assume anche molti altri. In questo caso la bandiera serve a definire dei confini, indicando che il territorio sottostante appartiene a uno stato, mentre l'ulivo è simbolo universale di pace.

Il titolo dell'opera è *“A Declaration”*, che in inglese significa “una dichiarazione”.

Che cos'è una dichiarazione? E' un'affermazione ufficiale, di valore; non una promessa di poco conto ma un impegno serio. La dichiarazione che fa Yael Bartana con questo video è una dichiarazione di pace: è come se l'artista ci dicesse che, dopo tutti i conflitti e le divisioni che finora hanno devastato la sua terra, ora basta, c'è bisogno di pace. E' una dichiarazione forte e importante, che l'artista sceglie di esprimere attraverso simboli universali di modo che possa essere compresa da tutti.

## **La vostra dichiarazione per il futuro**

Ora è arrivato il momento di procedere con il nostro laboratorio. Prendendo esempio dall'opera di Yael Bartana, anche noi vi chiediamo di compiere una dichiarazione. Se doveste scegliere cosa portare nel mondo di domani, nel mondo del futuro, cosa portereste? Qualcosa di importante per voi, ma che può essere utile anche agli altri?

L'oggetto che sceglierete deve essere simbolico, proprio come la bandiera e l'ulivo che abbiamo visto prima. Sul nostro sito potete trovare una lista con alcuni oggetti selezionati da noi, che potrete scegliere andando a cercare tra i cassetti di casa o della vostra cameretta.

La cosa importante è ricordarsi che l'oggetto che sceglierete non deve essere qualcosa di utile solo per voi ma anche per gli altri. Qualche esempio? Io nel mondo del domani vorrei portare una ciotola di modo che nessuno possa soffrire più la fame. Oppure: nel mondo del domani vorrei una sveglia per ricordarmi delle cose importanti. O, ancora, nel mondo del domani vorrei portare una pianta per ricordare a tutti di prendersi cura del pianeta in cui viviamo...

## **Istruzioni per compilare la dichiarazione**

1. Una volta scelto l'oggetto siete finalmente pronti a compilare la vostra dichiarazione: sempre sul sito troverete la scheda in formato PDF da scaricare e stampare.
2. Dopo averlo fatto, la prima cosa è scrivere sulla riga più lunga il nome dell'oggetto scelto, usando un pennarello rosso.
3. Successivamente, nello spazio vuoto che troverete al centro del foglio, dovrete fare con la matita il disegno dell'oggetto, cercando di essere il più fedele possibile a quello reale che avete scelto.
4. Nelle righe laterali, scrivete con un pennarello nero la motivazione del perché avete scelto proprio quell'oggetto: es. “ho scelto la ciotola perché voglio che nel mondo del futuro nessuno soffra più la fame”.
5. Come ultima cosa dovrete inserire il vostro nome e apporre la vostra impronta digitale. Sapete che le impronte digitali sono diverse per ognuno di noi? Sono quelle che ci permettono di distinguerci gli uni dagli altri! Per realizzarla potete sporcare il vostro pollice o il vostro indice con un inchiostro per timbri, oppure se non lo avete in casa, con la matita, il pennarello o magari un pò di caffè. Una volta macchiato, schiacciate il vostro dito per qualche secondo dentro al quadratino e..

Ecco fatto! La vostra dichiarazione è completa.

## **Inviateci la vostra dichiarazione!**

Ora che avete ultimato la vostra “Dichiarazione per il futuro” vi chiediamo di inviarcela, così da includerla nella mostra che stiamo preparando dedicata a questo laboratorio, insieme a tutti i materiali realizzati dalle altre classi prima e durante questo periodo di sospensione delle attività.

Fate una foto o scansionate la vostra dichiarazione e inviatecela, direttamente oppure attraverso la vostra insegnante, alla nostra email [edu@fmav.org](mailto:edu@fmav.org). Vi terremo aggiornati sulla presentazione e, appena sarà possibile aprire la mostra qui a Modena, vi manderemo un invito!